

Stop all'embargo delle offerte per le suore di Madre Teresa

LA SVOLTA

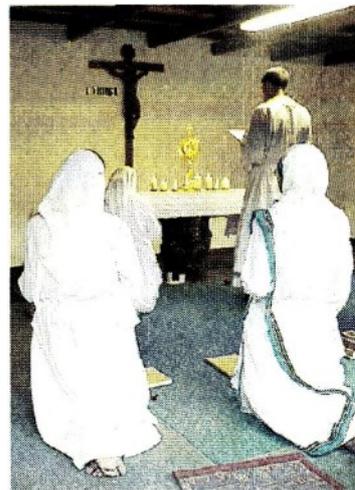
Il regalo di Natale del governo indiano, recapitato all'organizzazione benefica delle Missionarie della Carità, fondata da madre Teresa di Calcutta, era stato il blocco dei fondi provenienti dall'estero. Non un dono dei più generosi perché, secondo le stime dell'esecutivo di New Delhi, le donazioni dall'estero rappresentano una quota cospicua delle entrate dell'organizzazione, una cifra vicina ai 13 milioni di dollari, se non superiore. Quella decisione, tuttavia, è stata rivista, la licenza è stata rinnovata dopo che sono stati forniti «i documenti necessari al dipartimento interessato», ha fatto sapere l'agenzia di stampa Ani. In India, in base alle norme previste dal Foreign Contribution Regulation Act (Fcra), gli enti e le associazioni non governative e senza scopo di lucro devono registrarsi e ottenere la licenza del governo per poter ricevere denaro dall'estero e sono tenute a dichiarare a quali attività destinano i loro fondi. La questione si è risolta in tempi abbastanza brevi, come si aspettava la dirigenza delle Missionarie della Carità. Tuttavia, l'accaduto resta un marchio a fuoco sulla reputazione del governo guidato dal premier nazionalista indù Narendra Modi e rappresenta un segnale preoccupante per il rispetto dei diritti delle minoranze religiose in India, già messo a dura prova negli ultimi anni.

LE ACCUSE

A dicembre, le suore di Madre Teresa erano state accusate di aver forzato le ragazze ospiti di una casa di accoglienza a indossare la croce e a leggere la Bibbia. Un'accusa, subito respinta dall'organizzazione, su cui indaga la polizia dello stato del Gujarat. In India il sentimento anticristiano è sempre più forte e si moltiplicano gli atti violenti contro la minoranza, come il vandalismo che colpisce i luoghi di culto, la distruzione di statue di Cristo e dei Testi Sacri. Questi atti si sono moltiplicati nei giorni a cavallo di Natale. Alle associazioni non religiose le cose non vanno tanto meglio. La settimana scorsa, anche per Oxfam India è stato disposto il blocco dei fondi, una mossa che rischia di complicare enormemente il lavoro dell'ente umanitario, sul quale è gravato il peso della pandemia, a seguito del collasso del sistema sanitario indiano avvenuto la scorsa primavera. Amnesty International a settembre 2020 aveva annunciato di essere stata costretta ad abbandonare il Paese a causa del congelamento dei conti bancari disposto dal governo locale. La stretta sulle attività delle Missionarie della Carità potrebbe aver urtato papa Francesco, che Modi spera di incontrare presto. «Le persone che donano sanno che questi fondi sono per i poveri. Hanno anche alzato la voce, chiedendo perché fosse successo», ha detto Sunita Kumar, portavoce dell'organizzazione.

Erminia Voccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le suore della congregazione delle Missionarie della Carità fondata da madre Teresa

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

